

Business Atlas 2017

THAILANDIA

Guida agli affari in 54 mercati per il business italiano

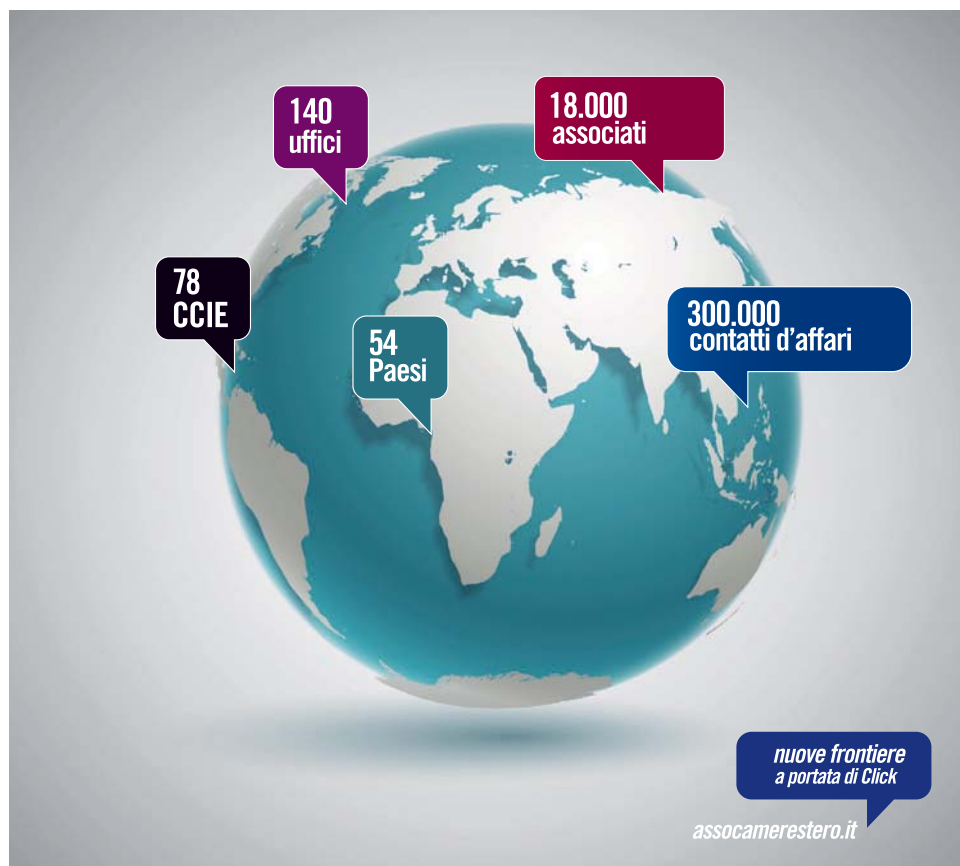


**A CURA DELLE CAMERE DI COMMERCIO
ITALIANE ALL'ESTERO**



Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio
Italiane all'Estero



IL TUO BUSINESS NEL MONDO

ALBANIA Tirana **ARGENTINA** Buenos Aires Mendoza Rosario **AUSTRALIA** Brisbane Melbourne Perth Sydney **BELGIO** Bruxelles **BRASILE** Belo Horizonte Curitiba Florianopolis Fortaleza Porto Alegre Rio de Janeiro San Paolo **BULGARIA** Sofia **CANADA** Montreal Toronto Vancouver **CILE** Santiago del Cile **CINA** Hong Kong Pechino **COLOMBIA** Bogotà **COREA DEL SUD** Seoul **COSTA RICA** San José **DANIMARCA** Aarhus **ECUADOR** Quito **EGITTO** Il Cairo **EMIRATI ARABI UNITI** Dubai **FINLANDIA** Helsinki **FRANCIA** Lione Marsiglia Nizza **GERMANIA** Francoforte Monaco di Baviera **GIAPPONE** Tokyo **GRECIA** Atene Salonicco **GUATEMALA** Città del Guatemala **INDIA** Mumbai **ISRAELE** Tel Aviv **LUSSEMBURGO** Lussemburgo **MALTA** La Valletta **MAROCCO** Casablanca **MESSICO** Città del Messico **MOLDOVA** Chisinau **OLANDA** Amsterdam **PARAGUAY** Asuncion **PERÙ** Lima **POLONIA** Varsavia **PORTOGALLO** Lisbona **QATAR** Doha **REGNO UNITO** Londra **REP. CECA** Praga **REP. DOMINICANA** Santo Domingo **ROMANIA** Bucarest **RUSSIA** Mosca **SERBIA** Belgrado **SINGAPORE** Singapore **SLOVACCHIA** Bratislava **SPAGNA** Barcellona Madrid **STATI UNITI** Chicago Houston Los Angeles Miami New York **SUDAFRICA** Johannesburg **SVEZIA** Stoccolma **SVIZZERA** Zurigo **THAILANDIA** Bangkok **TUNISIA** Tunisi **TURCHIA** Istanbul Izmir **UNGHERIA** Budapest **VENEZUELA** Caracas **VIETNAM** Ho Chi Minh City

Thailandia



CARATTERISTICHE DEL PAESE

Fuso orario: (rispetto all'Italia) +6 (+5 ora legale)

Superficie: 513.120 kmq

Popolazione: 68.981.000

Comunità italiana: 3.700 registrati, oltre 50.000 non ufficialmente registrati

Capitale: Bangkok (ca. 9,3 milioni)

Città principali: Hat Yai, Nakhon Ratchasima, Chiang Mai

Moneta: Baht (THB)

Tasso di cambio¹: 1 euro = 38,04 THB

Lingua: Thai (ufficiale), Inglese (commerciale); diffuso il Cinese

Religioni principali: Buddisti (94,6%); Musulmani (4,6%); Cattolici (0,7%)

Ordinamento dello Stato: monarchia costituzionale in cui il potere esecutivo spetta al sovrano che, su proposta del Parlamento, nomina il Primo Ministro. Il sovrano nomina, inoltre, su proposta di quest'ultimo, i Ministri. Il potere legislativo è esercitato dal Parlamento formato da Camera dei Deputati (Sapha Phuthaen Ratsadon) e Senato (Wuthisapha). La Camera dei Deputati è formata da 500 membri, il Senato da 150. I membri del parlamento restano in carica per quattro anni. Il numero massimo di mandati per il Primo Ministro è pari a due.

Suddivisione amministrativa: 76 province inclusa l'area metropolitana di Bangkok (Krung Thep Mahanakhon).

QUADRO DELL'ECONOMIA²

Quadro macroeconomico

I dati macroeconomici analizzati dalla Banca per lo sviluppo asiatico prevedono una crescita del PIL per il 2016 di circa 0,8 punti percentuali rispetto al 2015, passando dal 2,4 a 3,2%. Il tasso di inflazione registra una crescita notevole di oltre 2 punti percentuali, da una variazione negativa nel 2015 ad una previsione positiva per l'anno in corso. I dati confortanti spingono l'economia thailandese come seconda forza del Sud-Est asiatico, anche in virtù della sua componente export attestata ad oltre il 60% del PIL.

I servizi erogati sotto forma di spesa pubblica crescono notevolmente nella prima metà del 2015, mentre la componente privata dei consumi non annovera una forte crescita a causa della caduta dei redditi agricoli, del rallentamento della crescita dei salari e del crescente indebitamento delle famiglie. Anche la componente privata dell'investimento registra una crescita moderata condizionata dalla ridotta spesa dei consumatori, dalle previsioni in calo nel settore export e dalla capacità industriale superiore alla domanda. La domanda aggregata risente dei trend delle sue componenti, facendo registrare una timida crescita del 2,9% nel secondo semestre 2015.

I dati relativi alla bilancia commerciale combinate con il reddito derivante dall'industria turistica stimolano un surplus

due volte superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dovuto a un calo maggiore dell'import rispetto all'export.

Negli ultimi 5 anni il debito pubblico è aumentato sensibilmente, in termini assoluti, tracciando le linee guida espansionistiche del governo ricorrendo a forti incentivi per stimolare ulteriormente l'economia, anche se in termini relativi il debito pubblico rispetto al PIL è addirittura diminuito a testimonianza della crescita economica del Paese. Nel 2015 è nata l'AEC2015 (Asean Economic Community), la comunità economica che riconosce il contributo offerto da un singolo mercato fra le 10 nazioni parte della regione del Sud Est Asiatico. L'obiettivo è di favorire l'iniziativa economica integrandola con lo sviluppo delle singole regioni che fanno parte dell'accordo, declinata in cooperazione e collaborazione congiunta. L'opportunità di creare un unico mercato aumenta la competitività economica favorendo il libero scambio alleggerito dei carichi fiscali; la comunità mira infatti alla creazione di un'area priva di barriere economiche.

Principali settori produttivi

Nel 2015 il settore terziario ha coperto il 49% del PIL, registrando una timida crescita; mentre, a seguire, la contribuzione del settore industriale è stata del 38%; a chiudere il settore primario col 13%. Il settore dell'automotive rimane punto di forza consolidato negli ultimi anni contribuendo sensibilmente al comparto esportazioni insieme anche al manifatturiero, in leggero calo rispetto agli anni passati, ma pur sempre di rilievo. Il settore turistico si riconferma ai massimi, dopo la leggera flessione dell'anno precedente,

¹ Tasso di cambio medio 2015, fonte Banca d'Italia

² Fonte: CIA – The World Factbook; Thailand Ministry of Commerce; Thai Chamber of Commerce; Bangkok Post; International Monetary Fund; ICE Bangkok; Royal Thai Government; World Bank; ISTAT; The Bank of Thailand.

causata dall'instabilità politica derivante dal colpo di stato, ritornando a crescere con dati confortanti per tutto il 2015 in particolare nei periodi di alta stagione in concomitanza con il cambio favorevole.

Infrastrutture e trasporti

Gli investimenti in infrastrutture giovani della crescita del PIL: come paese in fase industrializzata la richiesta di nuove strutture, soprattutto nei grossi agglomerati urbani, è costante. Il BOI (Board of Investment) ha previsto per i prossimi anni la destinazione di fondi statali all'ampliamento delle aree commerciali depositando già contratti di pianificazione urbanistica e territoriale. In particolare nelle zone di Bang Na, Srinakarin, Ekkamai e Ram (Bangkok) è stato recentemente sbloccato un piano di investimenti per oltre 3,3 trilioni di Baht (circa 90 miliardi di euro) di incentivi per i prossimi 8 anni. Il comparto trasporti annovera oltre 103 aeroporti, di cui 6 internazionali con il Suvarnabhumi Airport di Bangkok individuato come snodo cruciale per la distribuzione di merci e passeggeri. I numeri indicano un flusso passeggeri annuo di oltre 53 milioni di unità, in costante aumento, favorito anche dall'estensione del terminal secondo al mondo solo a quello di Hong Kong. Ingenti gli investimenti anche nella rete ferroviaria, con l'apertura di cinque nuovi collegamenti prevista entro il 2018, e nel sistema di trasporti pubblici della capitale con la costruzione di nuove linee skytrain e metro.

Commercio estero³

Totale import: mld/€ 159,9

Totale export: mld/€ 191,08

Principali prodotti importati: macchinari e componenti (37,84%), beni manifatturieri (17,25%); carburanti e raffinati (15,02%)

Principali prodotti esportati: macchinari e componenti (44,73%), beni manifatturieri (12,58%), cibo e alimenti (12,52%).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti: USA (11,22%); Cina (11,08%); Giappone (9,3%); UE (9,2%); Hong Kong (5,5%); Malesia (4,7%); Australia (4,6%).

Paesi Fornitori: Cina (20,3%); Giappone (15,4%); UE (8,5%); USA (6,5%); Malesia (5,8%); Emirati Arabi Uniti (3,9%);

Interscambio con l'Italia

Il quadro generale per il Made in Italy interessa i settori agroalimentare, cosmesi e moda anche se il nuovo sviluppo è orientato verso il comparto ad alto contenuto tecnologico (energie rinnovabili, gestione delle acque, nuove tecnologie).

Saldo commerciale: (mld/€) -0,03

Principali prodotti importati dall'Italia: (mld/€) macchinari e apparecchiature (0,64), prodotti chimici (0,14), apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (0,08).

Principali voci prodotti esportati in Italia: (mld/€) prodotti alimentari (0,25), macchinari e apparecchiature (0,16), prodotti delle altre industrie manifatturiere (0,09).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza: Giappone (31%); Singapore (17,9%); UE (16,3%); USA (9,2%); Hong Kong (4,8%).

Paesi di destinazione: Singapore (13,2%); Hong Kong (9,4%); Cayman Island (9,7%); UE (8,2%); Cina (7,3%).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il paese: finanza e assicurazioni (24,3%); servizi (18,4%); automobili e accessori (9,3%); prodotti di elettronica (8,5%); informazione e comunicazione (6,95%).

Italiani verso il paese: macchinari e prodotti in metallo (54%); servizi (16%); prodotti chimici e carta (15,5%); industria leggera e tessile (13%).

All'estero del paese: attività estrattive (25,6%); attività finanziarie e assicurative (15,1%); macchinari e accessori (8,2%); cibo e alimenti (6,4%); prodotti di elettronica (4%).

ASPETTI NORMATIVI E LEGISLATIVI⁴

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: il processo di sdoganamento è simile per le importazioni che arrivano via mare, via aerea e via terra. Secondo l'Advance Entry System, occorre presentare all'ufficio doganale di riferimento il modulo d'entrata, copia della polizza di carico, fattura, lista d'imballaggio, dichiarazione d'importazione, certificato d'origine (quando necessario) in qualsiasi momento prima dell'arrivo delle merci. Nel caso in cui i doganieri ritengano che la documentazione presentata non sia sufficiente, sarà richiesto un deposito pari all'ammontare della tariffa di importazione, la cui liquidazione verrà effettuata dai funzionari del Dipartimento delle Dogane dopo lo sdoganamento della stessa merce.

Per alcune tipologie di beni, è anche richiesta una licenza d'importazione. Per le importazioni effettuate via mare dopo il controllo documenti e dopo l'arrivo dell'imbarcazione al porto, l'importatore è soggetto alla tariffa doganale di riferimento, all'imposta sul valore aggiunto e all'accisa. Nel caso in cui non sia stato effettuato il calcolo delle tariffe totali oppure sia necessario lo sdoganamento urgente, si rilascia un deposito. Il pagamento può essere effettuato tramite assegno (se determinate condizioni vengono rispettate) o in contanti. Tali documenti vengono presentati al magazzino e all'ispettore che ordinerà il controllo dei beni (ca. il 10% del totale). Un primo controllo è effettuato in base alla documentazione consegnata all'ingresso della merce. Se vi sono discrepanze i beni saranno trattenuti fino a che la tariffa addizionale o la multa verrà pagata. Se i beni non permettono l'ispezione all'arrivo, vengono presi accordi con il Dipartimento della Dogana per consegnare i beni direttamente presso l'importatore dove i beni potranno essere ispezionati dopo essere stati disfatti o installati. Se i beni non vengono rimossi entro

3 Fonte: The Bank of Thailand

4 Fonte: Doing Business in Thailand 2013 EABC; Thailandia: Gateway per l'Asia - Bank of Thailand; The Board of Investment of Thailand

due mesi dall'arrivo, sono soggetti alla confisca previo preavviso di 15 giorni. I beni importati considerati materiali pericolosi devono essere rimossi entro il tempo prescritto dal Direttore Generale del Dipartimento della Dogana. La confisca può sempre essere evitata pagando sia un deposito che una somma di denaro pari alla più alta tariffa accusabile sui beni. Questa procedura può essere adottata anche se lo sdoganamento è ritardato a causa della disputa riguardo la tariffa corretta pagabile.

Classificazione doganale delle merci: Sistema Armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: previste per valuta, gomma e lavorati, tabacchi, rimanenze del tabacco e lavorati, animali vivi e morti, armi, munizioni e loro parti ed accessori, medicine, germi e tossine, bevande, alcolici, zuccheri e prodotti a base di zuccheri, bilance. Necessari permessi e certificati (di origine, di qualità, etc.) per determinate categorie di beni.

Importazioni temporanee: regime concesso per beni importati in occasione di seminari o convegni (da riesportare entro 6 mesi dalla data di importazione) ed eventi fieristici; previsto, inoltre, se l'importatore rilascia una garanzia al Dipartimento delle Dogane per un importo pari a quello che dovrebbe essere l'importo del dazio sull'importazione. In generale, i beni importati per la distribuzione gratuita sono esenti da dazi a patto che la quantità e il valore unitario siano irrilevanti e che abbiano un logo o un simbolo che li metta in stretto collegamento con la manifestazione.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel paese

Normativa per gli investimenti stranieri: per iniziative nel settore terziario e per operazioni commerciali nel Paese è necessaria la presenza di uno o più partner locali (persona giuridica o fisica) che detengano la maggioranza delle quote di investimento. Per attività produttive non rientranti nei settori sensibili è possibile detenere il controllo societario. In ogni caso, il partner locale non deve necessariamente essere coinvolto nella gestione dell'attività.

Legislazione societaria: tra le tipologie societarie il diritto prevede la società semplice e di capitali (per azioni o per azioni chiusa), la joint venture, la filiale, l'ufficio di rappresentanza e quelli regionali.

Se una società semplice o per azioni trasferisce all'estero gli utili provenienti da una filiale stabilita in Thailandia o da un'attività economica esercitata direttamente nel Paese, essa è soggetta, oltre all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, anche ad un'imposta ulteriore del 10% sulle rimesse che effettua.

Secondo il Foreign Business Act BE 2542 (1999) è possibile istituire un Ufficio di Rappresentanza per la raccolta di informazioni sulle opportunità di business in Thailandia, per controlli di qualità di prodotti acquistati dai clienti locali, per ricerche di mercato, e per il sostegno alle operazioni della società madre dentro o fuori i confini. Gli Uffici Regionali, invece, ben si adattano ad attività di comunicazione e coordinamento per conto della sede, supervisione delle opera-

zioni delle succursali e affiliate situate nella stessa regione, servizi di consulenza e management, training e sviluppo del personale, management finanziario, marketing control e sale promotion planning, sviluppo di prodotto e attività di ricerca e sviluppo. La richiesta della Foreign Business License, in qualità di Ufficio di Rappresentanza o Regionale, va presentata alla Direzione Generale del Department of Business Development, Ministero del Commercio. Il Foreign Business Committee avrà almeno 3 mesi per considerare la pratica e l'eventuale approvazione. Il diritto societario thailandese consente anche la costituzione di filiali per cui è necessaria, come nel caso precedente, la richiesta della Foreign Business License (sebbene differiscano le condizioni fiscali). La Società a responsabilità limitata (regolata dal Civil and Commercial Code) se registrata nel Paese con il 51% di portafoglio azionario locale, verrà considerata di diritto thailandese e può in linea di principio operare in tutti i settori economici salvo quelli limitati per legge.

Brevetti e proprietà intellettuale

Secondo la normativa locale, i brevetti stranieri che non abbiano ottenuto un'apposita licenza dalle autorità thailandesi non hanno diritto ad alcuna protezione. Tuttavia, gli stranieri titolari di brevetti, o che detengono i diritti relativi ad invenzioni o modelli in Paesi terzi, possono concludere accordi commerciali con controparti locali e ricercare un livello equivalente di protezione per mezzo di obblighi contrattuali e licenze.

I marchi di fabbrica devono essere registrati presso il Dipartimento per la Proprietà Intellettuale del Ministero del Commercio; la registrazione garantisce la tutela nel mercato nazionale, per una durata di 10 anni e rinnovabile per ulteriori 10.

Il Copyright Act (1994) tutela i diritti d'autore per opere letterarie, artistiche, cinematografiche etc., senza che sia necessaria la registrazione. Tuttavia, al fine di una maggiore tutela, è consigliabile registrare le opere presso il Dipartimento di Proprietà Intellettuale. Le pene per i reati connessi a queste fattispecie prevedono forti multe e in alcuni casi il carcere fino a 4 anni.

Sistema fiscale

Sistema di tassazione su base mondiale (autodichiarazione)

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

IMPOSTA SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE (THB)

TIPOLOGIA	VALORE
1- 150.000	0%
150.000 - 300.000	5%
300.000 - 500.000	10%
500.000 - 750.000	15%
750.000 - 1.000.000	20%
1.000.000 - 2.000.000	25%
2.000.000 - 4.000.000	30%
Oltre 4.000.000	35%

Tassazione sulle attività di impresa

Dal 2013 l'aliquota base è passata dal 23% al 20%. Esistono tuttavia casi speciali ai quali si applica un'aliquota ridotta tra i quali: piccole e medie imprese, società quotate sul mercato azionario Thailandese (Stock Exchange of Thailand) e uffici regionali (Regional Operating Headquarters). Inoltre, ricevono un trattamento particolare le aziende approvate dal Board of Investment, che possono beneficiare di un'esenzione dall'imposta sul reddito fino a 3 anni se ubicate nella Zona 1, fino a 7 anni se nella Zona 2 e fino a 8 se nella Zona 3. I progetti approvati potranno inoltre ricevere l'esenzione o la riduzione dai dazi di importazione e una serie di altri vantaggi. Nel corso del 2015 sono state annunciate delle disposizioni in materia fiscale che prevedono un aumento delle aliquote, l'annuncio non avrà seguito se non prima del terzo trimestre 2016.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 7%

IMPOSTA SUI REDDITI DI IMPRESA (THB)⁵

Aliquota standard	20%
PMI	
1 – 300.000	esente
300.000 – 1.000.000	15%
oltre 1.000.000	20%
Aziende quotate sul mercato azionario thailandese (SET)	20%
Aziende quotate sul MAI	20%

NOTIZIE PER L'OPERATORE

Rischio Paese⁶: 3/7

Condizioni di assicurabilità SACE⁷: apertura senza condizioni

Sistema bancario

Il sistema bancario si compone di 18 banche commerciali nazionali, 16 filiali thailandesi di banche straniere, 9 società finanziarie, 4 società di credit foncier, 10 istituzioni finanziarie governative, 22 uffici di rappresentanza stranieri, 15 società finanziarie di management e 18 società private di credito. Tre casse di risparmio thailandesi sono diventate banche commerciali: Kiatnakin Bank Public Company Limited, Tisco Bank Public Company Limited e ACL Bank Public Company Limited. Dalla fusione di UOB Radanasin Bank e di Bank of Asia è nata la United Overseas Bank (Thai); la Standard Chartered Bank (Thai) è, invece, il risultato della fusione tra la Standard Chartered Nakornthon e la Standard Chartered Bangkok Branch.

Tra gli istituti bancari pubblici specializzati in finanziamenti agevolati a lungo termine troviamo: la Bank of Agriculture

and Agricultural Cooperatives che fornisce finanziamenti agevolati agli agricoltori per l'acquisto di macchinari agricoli, fertilizzanti, prodotti chimici; la Government Housing Bank concede finanziamenti agevolati per l'acquisto di immobili ad uso abitativo; la Export and Import Bank finanzia le attività commerciali con l'estero; la Small Industries Finance Corporation fornisce sostegno finanziario alle aziende con capitale sociale inferiore a euro 261.900; la Government Saving Bank gestisce i depositi dei piccoli risparmiatori; la SME Development Bank fornisce sostegno finanziario alle Piccole e Medie Imprese.

Le banche straniere hanno diritto all'apertura di 4 filiali (3 delle quali fuori Bangkok o in provincia) e vi sono limiti sulla regolamentazione del personale straniero, anche se i permessi sono concessi con relativa facilità dalle Autorità competenti. Dal 1997, la quota di proprietà estera di banche thailandesi può superare il 49% per un periodo di 10 anni, una volta trascorsi i quali l'investitore non potrà più acquistare quote aggiuntive nella stessa banca.

TASSI BANCARI

TIPOLOGIA	VALORE
Tasso ufficiale di sconto	2,25%
Depositi vincolati (1 anno)	2,5%

Principali finanziamenti e linee di credito**ATTIVITÀ SIMEST**

Studi di prefattibilità, fattibilità e assistenza tecnica collegati agli investimenti	art. 6, c. 2 lettera b della L. 6/10/2008 n° 133
Investimenti esteri	Legge 100/90
Fondo di Venture Capital	
Crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già Legge 227/77)
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	art. 6, c. 2 lettera a della L. 6/10/2008 n° 133
Finanziamenti per la prima partecipazione a fiere/mostre	
Servizi di assistenza tecnica e consulenza professionale	
Ricerca partner/opportunità d'investimento	

Per ulteriori informazioni si vedano le pagg. 10-11

Parchi industriali e zone franche

Il governo thailandese promuove lo sviluppo industriale del Paese in alcune aree che offrono servizi per gli imprenditori, maggiori tutele e benefici aggiuntivi. I parchi industriali possono godere di due macro categorie di incentivi che non si autoescludono tra loro: incentivi BOI, che vengono assegnati sulla base della provincia in cui l'industria è localizzata, e incentivi IEAT che sono limitati ai parchi gestiti e co-gestiti dall'ente governativo. I parchi industriali, al loro interno, si distinguono in: zona industriale generale e zona esente da dogana, all'interno della quale non sono applicate tasse e dazi e in cui sono localizzate le industrie che servono principalmente mercati stranieri. La maggior parte dei parchi industriali è localizzata nella zona centrale del paese. Tra le aree più importanti ricordiamo Bangkok, Rayong, Saraburi e Chon Buri.

⁵ Decreto Regio 564 B.E.2556. In vigore per periodo di imposta a partire dal primo gennaio 2013.

⁶ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0=rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. NC = non classificato in quanto Paese OCSE e/o area Euro ad alto reddito per il quale non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁷ Fonte: Per maggiori informazioni www.sace.it

Accordi con l'Italia

Accordo per evitare la doppia imposizione fiscale; Accordo sul traffico aereo (1994); Accordo per la cooperazione tecnica ed economica (1983).

Costo dei fattori produttivi⁸

MANODOPERA (VALORI MEDI MENSILI IN €)

CATEGORIA	DA	A
Operaio	204	294
Impiegato	271	639
Dirigente	1.131	2.263

Organizzazione Sindacale

La legge thailandese riconosce la formazione di unioni sindacali e stabilisce specifiche condizioni per la loro nascita. Ogni associazione sindacale deve registrarsi presso il Ministero del Lavoro e ottenere una licenza prima di poter essere riconosciuta dalla legge e quindi prima di poter iniziare le proprie attività. Ogni unione sindacale deve essere formata da almeno 10 membri di nazionalità thailandese che prestano il proprio lavoro presso lo stesso datore di lavoro oppure che svolgono lo stesso tipo di attività.

ELETTRICITÀ AD USO INDUSTRIALE (IN €/KW^h)

	VALORE MEDIO
Alta e media tensione	0,07

PRODOTTI PETROLIFERI (IN €/LITRO)

	DA	A
Benzina	0,68	1,07
Combustibile industriale	0,89	0,90

ACQUA AD USO INDUSTRIALE (IN €/M³)

	DA	A
Acqua	0,21	0,36

IMMOBILI (CANONE MENSILE IN €/M²)

AFFITTO LOCALI UFFICI	VALORE MEDIO
Zona centrale	15
Zona periferica	10

INFORMAZIONI UTILI

Indirizzi Utili NEL PAESE

RETE DIPLOMATICO-CONSOLARE⁹

Ambasciata d'Italia

27 & 40 piano, CRC Tower, All Seasons Place 87 Wireless Road, Lumpini, Phatumwan Bangkok 10330
tel +66 2 2504970 - fax +66 2 2504985
www.ambbangkok.esteri.it - ambasciata.bangkok@esteri.it

⁸ Fonte: The Board of Investment of Thailand

⁹ Fonte: Ministero degli Affari Esteri. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

¹⁰ Fonte: ICE Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (www.ice.gov.it)

ALTRI UFFICI DI PROMOZIONE ITALIANI

Ufficio ICE¹⁰

14 piano Bubbajit Building, 20 North Sathorn Road 10500 Silom, Bangrak Bangkok
tel +66 2 6338491 / 355 - fax +66 2 6338494
bangkok@ice.it

ISTITUTI DI CREDITO ITALIANI

BNL c/o BNP Paribas Per informazioni e assistenza sui progetti di sviluppo internazionale: m.accinni@bnlmail.com; internazionalizzazione@bnlmail.com

IN ITALIA

RETE DIPLOMATICO-CONSOLARE

Ambasciata di Thailandia

Via Nomentana, 132 - 00162 Roma
tel 06 8622051 - fax 06 86220555
thai.em.rome@wind.it.net

Consolato Generale thailandese a Milano

Viale Berengario 15 - 20149 Milano
tel 02 460299 - fax 02 4812617
royalthaicongenmilan@libero.it

Formalità doganali e documenti di viaggio: L'ingresso nel paese non richiede visto per i cittadini italiani che visitano la Thailandia per motivi turistici e che sono provvisti di passaporto con validità residua di almeno 6 mesi; per permanenze che superano i trenta giorni è tuttavia necessario l'ottenimento del visto che può essere richiesto presso l'Ambasciata di Roma oppure presso i Consolati di Milano, Venezia, Genova, Torino, Napoli e Catania. Il visto viene, nella maggioranza dei casi, rilasciato in giornata. La valuta può essere importata liberamente, ma qualora superi € 10.300 circa, deve essere dichiarata all'arrivo, al fine della riesportazione. Non sono richieste vaccinazioni obbligatorie.

Corrente elettrica: 220 V, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.30-17.30; (alcuni aperti il sabato dalle 8.30 alle 12.00)

Negozi: lun-dom 10.00-20.00

Banche: lun-ven 8.30-15.30

Festività

1 Gennaio; 22 Febbraio, 6,13-15 Aprile (Capodanno Thailandese); 1, 5, 24 Maggio; 22 Luglio; 12 Agosto; 23 Ottobre; 5, 10, 31 Dicembre. Le festività che cadono di sabato o di domenica vengono recuperate il lunedì successivo.

MEDIA

Quotidiani: Thairath, Daily News, Matichon, Khom-Chad-Luek, Thai Post, Post Today, Krungthep Dhurakij, Thansettakij, Manager, Bangkok Post e il The Nation (inglese)

Riviste: Bangkok Metro, Elle Thailand, Farang Magazine, Formula Magazine, Holiday Times, Kwanruen, Metro Maga-

zine, Nation Junior, Nation Weekend, Observer, Pattaya Trader, Pink Ink, Pooying, Real Estate Magazine Thailand, Sarakadee Magazine, Siam Business Newspaper, Star Magazine
TV: Canale 3, 5, 7, 9, 11, TPBS, TrueVisions.

ALBERGHI

Singola/doppia: 1a cat. euro 167/253, 2a cat. euro 92/151, 3a cat. euro 41/82.

Assistenza medica

La situazione sanitaria in Thailandia è generalmente buona e le strutture sanitarie private sono ottime (standard EU-USA). Tuttavia, dati i costi particolarmente elevati, è consigliata la sottoscrizione di un'assicurazione medica. Tra le strutture private presenti a Bangkok le migliori sono: Bumrungrad International (33 Sukhumvit 3-Soi Nana Nua, Wattana, Bangkok 10110 - tel +66 2 6671000); Bangkok Hospital (2 Soi Soonvijai 7, Petchburi rd, Bangkok - tel +66 2 3180066), Samitivej (133 Sukhumvit 49, Klongton Nua, Vadhana, Bangkok - tel +66 2 27118000); Camillian Hospital (Fratelli Camilliani - Ospedale Italiano-423 Soi 55, Thong Lor, Sukhumvit rd, Bangkok - tel +66 2 3910136).

MEZZI DI TRASPORTO

Compagnia aerea di bandiera: Thai Airways

Compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Thai Airways (diretto), Turkish Airways, Air France, Etihad Airways, Emirates, Qatar Airways, Lufthansa, etc.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: per l'Aeroporto Internazionale Suvarnabhumi, a 25 km dal centro di Ban-

gkok, tutti i principali alberghi forniscono servizi di navetta al costo di circa euro 16/21 (è comunque presente un servizio taxi al costo di euro 10). Da gennaio 2010 è inoltre operativo il servizio di Airport link, un sistema ferroviario sopraelevato che collega il centro di Bangkok all'aeroporto. L'Airport link offre due tipi di servizi: la Navetta City e quella Express. La Navetta Express, di colore rosso, collega la stazione di Phaya Thai e di Makkasan all'aeroporto non stop rispettivamente in 25 e 12 minuti al costo di circa euro 1 (45 Baht). Il servizio è operativo tutti i giorni dalle 6:00 alle 24:00

SITI DI INTERESSE

Bank of Thailand: www.bot.or.th

Board of Investment: www.boi.or.th

Department of Export Promotion: www.thaitrade.com

Department of Foreign Trade: www.dft.moc.go.th

The revenue department: <http://www.rd.go.th>

Thai-Italian Chamber of Commerce

Bangkok

ANNO DI FONDAZIONE: 1979

ANNO DI RICONOSCIMENTO: 1984

PRESIDENTE: Lino Geretto

SEGRETARIO GENERALE: Michele Tomea

INDIRIZZO: Vanit Building II, 16th floor, room 1601, 1126/2 New Petchburi Rd. Rajthevee 10400 Bangkok

TELEFONO: +66 2255 8695

FAX: +66 2253 9896

E-MAIL: info@thaitch.org

WEB: www.thaitch.org

ORARIO: 9.00 - 18.00

NUMERO DEI SOCI: 168

QUOTA ASSOCIATIVA: 13.600 baht annuali (circa 370€), 3.000 baht aggiuntivi come quota di entrata (circa 70€).

NEWSLETTER: E-Newsletter elettronica (mensile)

PUBBLICAZIONI: Annuario dei Soci "Business Directory" (annuale); Magazine "Informa" (trimestrale); Database Prodotti IGP e DOP presenti in Thailandia

ACCORDI DI COLLABORAZIONE: Fiera Milano; Gefi Spa; Heritage - Acqua Mangiatorella; Euro-Cham Cambodia; Euro-Cham Laos (Eccil); Banca Popolare di Sondrio; Zeus Edizioni; Etihad Airways; Board of Investment of Thailand (BoI); The Department of International Trade Promotion (DITP); Queen Sirikit Center - Dipartimento della Sericoltura; Università Cà Foscari; Dipartimento della Proprietà Intellettuale Thailandese(DIP); SIOI - Roma; Business Via Italy; Università Bocconi; Università IULM; Entrepreneur Now.

UNIONCAMERE

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'ingresso di Unioncamere nella Cabina di Regia, nel quadro della specializzazione funzionale dei diversi componenti, ha contribuito ad individuare nelle Camere di commercio il primo punto territoriale per l'accesso delle imprese ai servizi di supporto all'internazionalizzazione, in quanto interlocutori primari del sistema imprenditoriale sui territori. Infatti, negli anni più recenti il Sistema camerale ha avviato un processo di rinnovamento e potenziamento delle proprie strutture dedicate al sostegno all'internazionalizzazione per arrivare a individuare e definire standard di qualità omogenei su tutto il territorio nazionale attraverso l'attivazione, presso ciascun Ente camerale, di un unico punto di riferimento per l'internazionalizzazione.

Da qui è nata la rete oggi nota come WorldPass, sportelli informativi tra loro connessi attraverso una piattaforma informatica unica (www.worldpass.camcom.it) che consente, inoltre, l'interazione degli Sportelli stessi con i diversi attori del Sistema Camerale coinvolti.

La Piattaforma fornisce un unico punto di accesso ad una serie di strumenti informativi - camerale e di altre istituzioni - per accompagnare le imprese nell'avvio di un'attività di commercio internazionale; vengono

infatti promossi all'interno del portale anche strumenti dell'Agenzia Ice, del Ministero Affari Esteri, di Simest e Sace.

Gli Sportelli WorldPass offrono, dunque, oggi alle imprese servizi di primo orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio internazionale. Attraverso gli Sportelli WorldPass è possibile ottenere informazioni relative a: formalità necessarie per avviare un'impresa all'estero; passi da compiere per intraprendere un'operazione commerciale internazionale; informazioni sulle iniziative messe in campo dalle istituzioni per il sostegno all'internazionalizzazione. Essi assicurano inoltre l'accesso a normative e disposizioni estere inerenti l'accesso ai mercati e consentono di richiedere assistenza specializzata allo sportello territoriale o attraverso il servizio l'Esperto online. Il portale, come è oggi concepito, ha un doppio target di utenza: quella camerale che trova negli strumenti messi a disposizione un supporto per l'assistenza alle imprese sui territori e quella degli stessi imprenditori che ricorrono al portale "contenitore" per raggiungere anche punti informativi di altre istituzioni o per porre direttamente quesiti online. Le informazioni sull'utilizzo degli

strumenti, di fatto, forniscono elementi incoraggianti quanto all'interesse delle imprese per i temi che le avvicinano al mercato globale: le consultazioni della piattaforma crescono dal 2014 al 2015, da oltre 400.000 pagine visitate nel 2014 con un movimento di visitatori di circa 60.000 a oltre 800.000 nel 2015 per circa 80.000 visitatori.

La piattaforma ha un format di registrazione per le imprese fruitrici di alcuni servizi (business matching, newsalert, mypage, esperto online) e dall'avvio del processo di registrazione sono oggi circa 10.000 le imprese iscritte al portale, soggetti rappresentativi di tutte le realtà regionali.

L'aumento delle imprese esportatrici è rimasto uno dei pilastri dell'azione del sistema camerale italiano nel 2015. Il sistema camerale ha rafforzato il carattere complementare delle proprie attività rispetto alle Camere di commercio italiane all'estero ed a ICE Agenzia privilegiando la tematica dell'assistenza alle imprese a livello territoriale.

Nel concreto si è continuato ad affiancare il Governo nelle politiche di internazionalizzazione e di cooperazione.

Sulla base di una intesa con il MAECI si sono realizzati seminari diretti alle imprese sugli strumenti finanziari della nuova legge sulla cooperazione internazionale.

Tali seminari, promossi dalle Unioni Regionali e dalle Camere di commercio, si sono svolti a Roma, Bologna, Bolzano ed Ancona.

Con il MAECI si è concordato, inoltre, una ripresa del programma "Invest your talent in Italy" per l'attrazione di talenti stranieri in Italia, in collaborazione con le Università ed il sistema delle imprese.

Anche nel 2015 il sistema camerale è stato largamente coinvolto nei programmi del MISE, gestiti a livello organizzativo da ICE Agenzia, attinenti i road-show per l'internazionalizzazione ed i programmi Export Sud.

In particolare, per quanto riguarda i road-show, il sistema camerale ha curato direttamente le tappe di Cagliari, Monza, Cosenza, Catania, Potenza, Pisa, Reggio Calabria, Forlì e Campobasso.

Per quanto attiene a Export Sud, la Camera di commercio di Palermo ha curato il programma Export Lab per la Sicilia e l'Unione Regionale della Calabria gli eventi seminari per la Calabria.



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Piazza Sallustio, 21
00187 Roma

Tel. 06.47041 - Fax 06.48903963

www.unioncamere.gov.it

Il Sistema Camerale Italiano

Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA)

Le Camere di commercio italiane sono enti pubblici dotati di autonomia funzionale che (secondo la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, come modificata di recente dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23 di riforma) svolgono, sulla base del principio costituzionale di sussidiarietà, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

Nello svolgimento dei loro compiti istituzionali le CCIAA promuovono, realizzano e gestiscono strutture e infrastrutture d'interesse economico a livello locale, regionale e nazionale; esse partecipano a enti, consorzi, società e costituiscono Aziende speciali.

Le Camere di commercio gestiscono il Registro delle Imprese, la principale anagrafe economica del Paese, strumento indispensabile per garantire la conoscenza e trasparenza del mercato; grazie al Registro gestito telematicamente, le Camere sono in grado di fornire informazioni dettagliate su tutte le imprese italiane dei diversi settori e di rilasciare certificati in tempo reale sugli atti relativi alla loro vita economica, dalle visure anagrafiche ai bilanci.

Principali funzioni e compiti

- tenuta del registro delle imprese e degli altri registri ed albi attribuiti alle Camere di commercio dalla legge;
- promozione della semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche;
- promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività, favorendo l'accesso al credito per le PMI anche attraverso il supporto ai consorzi fidi;
- realizzazione di osservatori dell'economia locale e diffusione di informazione economica;
- supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero;
- promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese;
- costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti;
- predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni/associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;
- promozione di forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti;

- vigilanza e controllo sui prodotti e per la metrologia legale e rilascio dei certificati d'origine delle merci;
- raccolta degli usi e delle consuetudini;
- cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

Centri regionali per il commercio estero

Sono strutture regionali che agiscono per lo sviluppo di azioni promozionali e commerciali con altri paesi, realizzano corsi di formazione sui temi dell'internazionalizzazione, offrono servizi di assistenza e favoriscono processi di collaborazione industriale.

Unioni regionali delle Camere di commercio

Le Camere di commercio sono associate in Unioni regionali per il perseguimento degli obiettivi comuni del sistema camerale nell'ambito del territorio regionale di riferimento. Le Unioni regionali curano e rappresentano gli interessi comuni delle camere di commercio associate ed assicurano il coordinamento dei rapporti con le Regioni; possono promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale.

Unioncamere

È l'Unione italiana delle Camere di commercio, di cui cura e rappresenta, insieme a quelli degli altri organismi del sistema camerale italiano, gli interessi generali; elabora i loro indirizzi comuni, sostiene l'attività del sistema camerale in tutte le sue articolazioni; sviluppa ogni iniziativa utile a favorire l'internazionalizzazione dell'economia italiana e la presenza delle nostre imprese sui mercati mondiali.

Camere di Commercio Miste

Le Camere di commercio Miste (Camere di commercio Italo estere o estere in Italia) sono libere associazioni di imprenditori e di professionisti, italiani e locali riconosciute dallo Stato mediante l'iscrizione ad un Albo e hanno la funzione di favorire i rapporti bilaterali tra i rispettivi paesi d'origine e l'Italia stessa, con interventi mirati a facilitare l'inserimento delle imprese nel mercato. Le Camere di commercio Miste (www.cameremiste.it) sono coordinate da una Sezione di Unioncamere che ha la funzione di assicurare il contatto permanente delle Camere Miste con il sistema camerale italiano e il sistema delle Camere di commercio italiane all'estero.



Fototeca Ingarda - ph. R. Vuilleumier

22 - 25 ottobre 2016

Riva del Garda (Trentino) diventa sede della



25^a CONVENTION MONDIALE

DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



HANDELSKAMMER BOZEN
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLZANO
CIAMENA DE COMERZ DE BOLSAN

Informazioni

Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Trento
Via Calepina, 13 - 38121 Trento
info@tn.camcom.it www.tn.camcom.it

Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Bolzano
Via Alto Adige 60 - 39100 Bolzano
info@camcom.bz.it www.bz.camcom.it